

È il sacramento della giovinezza e della adultità del cristiano nella Chiesa. Se può aiutare, per la sua migliore comprensione, il paragone con la maturità scolastica, la confermazione rende il battezzato adulto nella fede nel senso che lo Spirito Santo lo abilita ad esercitare i sette santi doni (*sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà, timore di Dio*) spingendolo verso l'amore di Dio e del prossimo sull'unico modello che è Gesù Cristo nostro Signore.

Per questo dovete sentirvi responsabili nella preparazione al sacramento e nel post-cresima.

In vista della celebrazione, aiutati dai genitori, dal parroco e dai catechisti, dovete inserirvi gradualmente nell'esperienza di vita ecclesiale, acquisendo comportamenti, scelte, atteggiamenti ben determinati.

A partire dalla parola di Dio per giungere ben motivati alla cresima, da cui scaturisce la missione, dovete rendervi assidui agli incontri di catechesi, di preghiera, di confronto con testimoni della fede, in modo da innamorarvi di Gesù che vi manda a vivere, in Lui e con Lui, in sintonia di mente e di cuore, negli ambienti della vostra vita: famiglia, scuola, relazioni sociali.

Dopo la confermazione, inizia il tempo della missionarietà all'interno e all'esterno della Chiesa ed in particolare della parrocchia.

All'interno della Chiesa, edificando con l'esempio della vita cristiana e con il servizio ai fratelli la comunità cristiana o parrocchia di appartenenza, assumendo anche compiti specifici che il parroco potrà affidarvi come ad esempio: aiuto catechista, animazione liturgica, coro, volontariato verso i diversamente abili, caritas parrocchiale, animatore ACR.

All'esterno della Chiesa, facendo parte di gruppi e associazioni che sono impegnati nelle realtà temporali come ad esempio l'Azione Cattolica, il RnS, Comunione e liberazione, AGESCI, UNITALSI, Vivere in, ecc.□

Il mio augurio, carissimi, è che la nostra Chiesa diocesana, grazie al dono della vostra presenza di cresimati, possa esprimersi con più vigore come Chiesa «*casa di speranza aperta a tutti*» e come «*riflesso di Gesù buon pastore*» sul territorio che va in cerca di tanti smarriti e sviati.

Come è bella la Chiesa di Gesù Cristo, quando è autentica e credibile!

Auguri di Santa Pasqua!

Trani, 20 marzo 2008,
Giovedì Santo

Vostro affezionatissimo

+ *Giovanni Battista Pichierri*
arcivescovo



Mons. Giovanni Battista Pichierri
ARCIVESCOVO
di TRANI - BARLETTA - BISCEGLIE
TITOLARE di NAZARETH



La CONFERMAZIONE

sacramento
della missionarietà
della Chiesa



A voi carissimi cresimandi

In prossimità della celebrazione del sacramento della confermazione voglio richiamare la preziosità del «*Dono*» che Dio vi farà attraverso l'imposizione delle mie mani e il sigillo che tratterò sulla vostra fronte con il sacro crisma che proprio oggi, Giovedì Santo, ho benedetto nella Messa detta appunto crismale.

• **□ Cos'è la Confermazione?**

È il sacramento dell'iniziazione cristiana, intimamente connesso col Battesimo e che dà il diritto al nutrimento dell'Eucaristia.

Anche se si riceve dopo la prima Comunione, la **confermazione** esige necessariamente l'Eucaristia, per essere vitalmente uniti a Cristo-capo come membra vive e vitali della Chiesa.

• **□ Cosa dona la Confermazione rispetto al Battesimo?**

Con il Battesimo si entra a far parte della Chiesa come «membro» dell'unico corpo mistico di Cristo. Come dice Gesù a Nicodemo, «*si rinasce dall'alto*» (Gv 3,3).

Dopo la confermazione si cresce cominciando ad esprimere i carismi e i ministeri dello Spirito nella Chiesa e nel mondo.

I due sacramenti si richiamano l'un l'altro, ma sono distinti, come la *nascita* chiama la *crescita*.

S. Paolo (1Cor 12,13) ci fa intendere: «Noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito» (*battesimo*); e continua: «tutti ci siamo abbeverati a un solo Spirito» (*confermazione*).

S. Paolo ancora distingue «il Battesimo nel nome di Gesù Cristo» della Confermazione «dono dello Spirito Santo» (At 2,38).

Lo Spirito Santo nel sacramento della confermazione rende il battezzato, cioè il vivente in Cristo, vivificante, cioè diffusore della vita divina. In altri termini: mentre il battesimo ci fa nascere da Dio, ci rende figli del Padre e in Gesù, la confermazione ci proietta ad essere padri e madri spirituali, ad imitazione di Maria, madre della Chiesa, con la testimonianza e la diffusione della vita divina mediante l'esercizio della propria vocazione, dei carismi, dei ministeri (1Cor 12,4ss).

Possiamo dire ancora che con il battesimo siamo *chiamati e giustificati*, per essere *glorificati* (Rm 8,29), mentre con la confermazione siamo *inviati ad «ammaestrare tutte le nazioni»* (Mt 28,19); così pure con il battesimo diventiamo *discepoli*, siamo Chiesa che ascolta la Parola e la medita nel proprio cuore per metterla in pratica, mentre con la confermazione diventiamo *profeti*, cioè Chiesa che parla, che annunzia Gesù Cristo, che catechizza, che combatte per il Vangelo (cf. Fil 4,3).

• **□ Con la Confermazione si fa parte attiva della Chiesa**

Il cristiano ha come sua famiglia la Chiesa. In quanto battezzato, la Chiesa è per lui una famiglia, una casa, in cui si nutre, viene istruito, consolato, lavato, curato. In quanto cresimato, la Chiesa diventa per lui un compito da svolgere, una comunità da amare, da costruire, da allargare, da moltiplicare, ciascuno secondo le sue possibilità.

Mentre il battesimo introduce nella Chiesa, la confermazione abilita il cristiano ad essere nel

mondo come «*luce*», come «*sale*», come «*fermento*».

La confermazione, rinvigorendo la vita battesimale, rende il cristiano partecipe in modo più esplicito della missione della Chiesa e lo orienta a vivere in piena comunione con essa.

Per questo la preparazione e la celebrazione della confermazione deve coinvolgere tutta la comunità parrocchiale e diocesana così come avviene nella presentazione dei cresimandi e nelle consegne che vengono fatte ad essi, nell'assemblea liturgica, della Bibbia e del Crocifisso.

• **□ Il Ministro ordinario è il Vescovo**

Il compito riservato al Vescovo di presiedere, in via ordinaria, alla celebrazione della confermazione non va interpretato come un atto di giurisdizione, ma piuttosto come un adempimento del capo della comunità cristiana, o della Chiesa diocesana, che pone il sigillo (*sphraghis*) all'incorporazione del battezzato e che, comunicandogli lo Spirito Santo, lo incarica ufficialmente di una missione propria della Chiesa intera. Il Vescovo così si fa segno visibile della comunione ecclesiale, garante dell'unità della Chiesa e dell'ortodossia della fede, punto di collegamento con la Chiesa della Pentecoste.

• **□ Esortazione**

Carissimi cresimandi,

potete ora meglio comprendere come il sacramento della confermazione non è una semplice cerimonia sacra e neppure un rito chiuso in se stesso.